

**SCUOLA DI OMEOPATIA CLINICA  
E MEDICINA INTEGRATA  
PER MEDICI VETERINARI**

**HECLA LAVA**

**Direttore della Scuola**

**Dr. Bruno Cipollone**

**Tutor**

**Dr. Bruno Cipollone**

**Tesi della Scuola**

**Dr.ssa Maura Cotti**

**Anno Didattico: 2013**

**In collaborazione con Istituto Zooprofilattico Toscana-Lazio, sede di Firenze**

## STORIA

Hecla lava, la lava, o meglio le ceneri, del monte Hecla, é un rimedio poco conosciuto.

Le sue indicazioni molto limitate dovute al fatto che non si conosce bene e in maniera completa la sua patogenesi.

Garth Wilkinson di Londra, visitando l'Islanda, constatò che alcune pecore che pascolavano ai piedi del vulcano Hecla presentavano delle grosse esostosi alle mascelle.

Le ceneri eruttate dal vulcano, depositandosi sull'erba dei prati, venivano ingerite ed assorbite dalle pecore. Inoltre i tumori ossei delle mascelle erano frequenti in queste pecore, e anche le mucche che pascolavano vicino al vulcano non davano più latte.

Le ossa del cranio erano ingrossate e diventano così friabili che si spezzettano se sottoposte ad ebollizione.

Le mascelle presentano grandi placche gonfie, di colore scuro, che possono essere facilmente staccate, ma che lasciano allora una cavità che giunge fino al midollo osseo. I rigonfiamenti erano di consistenza molle e di colore più scuro delle ossa.

Le ossa della coscia e specialmente quelle dello stinco erano gonfie ed avevano protrusioni.

La cenere più fine che cadeva sui pascoli distanti era la più deleteria; quella meno fine vicino alle montagne era inerte.

La conoscenza di questo rimedio si basa solo sull'osservazione e sull'uso clinico, andrebbe invece analizzato più attentamente perché potrebbe essere utile in alcuni casi.

Il suo studio segue quello di **CALCAREA FLUORICA**, poiché la sua azione, sebbene più limitata, gli é molto vicina, hecla lava viene considerato suo complementare, e meriterebbe una sperimentazione più approfondita, impiegando alte diluizione in soggetti sani.

In particolare la sua corrispondenza agli indurimenti ha permesso di utilizzarlo in alcuni casi con sintomi simili a Calcarea fluorica: e particolarmente in alcuni indurimenti delle ghiandole cervicali, che formavano a livello del collo una specie di rosario, esostosi, carie delle ossa del piede e casi di artrite deformante dell'anca.

Caratteristiche:

Il professor Morris (University College di Londra) ha analizzato queste ceneri del vulcano Hecla e le ha trovate composte da:

**SILICIO, ALLUMINIO,CALCE, MAGNESIO e OSSIDO DI FERRO.**

Per l'uso omeopatico si prepara una triturazione delle ceneri raccolte nei prati alle pendici del vulcano e poi diluite come gli altri rimedi omeopatici.

**Sperimentazione omeopatica:**

Non sembra esserci stata una vera sperimentazione omeopatica e le indicazioni terapeutiche in medicina umana sono il frutto delle osservazioni dei disturbi patologici constatati negli animali al pascolo sul mone Hecla.

Si tratta soprattutto di lesioni ossee a livello del cranio, della mascella delle anche e delle ossa lunghe: **OSTEOFITI,OSTEOLISI,ESOSTOSI,PERIOSTITI.**

Nel 1975 il chirurgo dentista Melvor di Auckland (nuova Zelanda), intraprende una autosperimentazione che durerà qualche mese.

Questa rivela una sintomatologia molto interessante concernente in particolare: oftalmologia e reumatologia.

Non si conoscono bene le procedure e sembra che sia stata sperimentata la sostanza madre in triturazione, una dose mattina e sera.

## **PATOGENESI:**

### *Generalità*

- Tensione mentale intensa durante la mattina
  - Stanchezza fisica e mentale

### *Sistema neuro—endocrino—psichico*

- tensione nervosa, soprattutto nella mattinata, che si attenua a partire dalle 15
- vista appannata, veli, mosche volanti
  - sonnolenza, sbadigli, stanchezza alla sera

### *Nervoso*

- vertigine nel muovere la testa
- cefalea frontale sopra occhio sinistro
- dolore nevralgico alla regione molare e temporale sinistra

### *Apparato digerente*

- feci insufficienti ma di aspetto normale

### *Apparato cardio-vascolare*

- costrizione nella regione precordiale con angoscia
- dolore della vena safena sinistra e varicosità congestizie nella gamba destra

### *Apparato respiratorio*

- formazione polipoide che deforma la faccia spinge le sclere verso l'alto e deforma le palpebre, si estende in basso verso la bocca, impedendo

respirazione e masticazione

- epistassi
- respirazione difficile
- sensazione di costrizione al torace
- oppressione toracica
- Organi di senso
- vista appannata velata
- debolezza della vista, a sinistra
- difficoltà nell'accomodazione a sinistra
- lacrimazione occhio sinistro
- miosi e assenza di adattamento alla luce
- difficoltà di lettura e tensione dolorosa all'occhio sinistro
  - secrezione di muco e rossore congiuntiva
- pulsazioni alle orecchie
  - sordità- ulcerazione distruttiva (sifilitica) delle ossa nasali

#### *Apparato urogenitale*

- netta diminuzione dell'emissione d'urina
  - urine lattiginose

#### *Apparato locomotore*

- dolore muscolo-articolare alla regione sacro-iliaca
- peggiora seduto, ma nessun aggravamento col movimento se non all'inizio
- dolori ai muscoli del collo, nel lato sinistro, peggio con la pressione
- mialgia, soprattutto dei muscoli intercostali

### *Cute*

- herpes labbro superiore sinistro
- punture su tutta la pelle del volto, come se venissero piantati degli aghi
- sudori diffusi
- prurito all'avambraccio e gomito sinistro

### *Denti*

- Odontalgia, denti sensibili alla pressione, con gonfiore alle mascelle
- nevralgia da dente cariato
- ascessi dentari con gengive gonfie anche dopo estrazione
  - dentizioni difficili nei bambini scrofolosi e rachitici

### *Arti inferiori*

- displasia dell'anca, esostosi della tibia.

## MODALITA':

### AGGRAVAMENTO:

col riposo, al principio di un movimento, stando seduto, con la pressione, alla sera.

### MIGLIORAMENTO:

con un movimento prolungato, nel pomeriggio.

LATERALITA': sinistra.

## DIAGNOSI CLINICA:

- osteite — periostite — osteosarcoma — esostosi
- osteite scrofolosa e sifilitica - osteite mascellare
- ascesso gengivale — necrosi ossea mastoidea
- sinusiti croniche
- flebiti periflebiti varicosità
- congiuntivite herpes corneale
- corioidite
- artrosi sacro-iliaca sinistra
  - iperidrosi

## ODONTOSTOMATOLOGIA

L'uso di Hekla lava in odontostomatologia ha avuto applicazioni notevoli.

Hering, Bowie e altri hanno utilizzato clinicamente questo rimedio con risultati sorprendenti.

Gonfiori delle mascelle affezioni dentarie, carie ossee, tumori del seno mascellare e dalle mascelle.

Tumore polipoide che originava nel seno mascellare e deformava il viso al punto da provocare una protusione dell'occhio verso l'alto, che faceva rivoltare la palpebra inferiore e ostruiva le narici; il tumore si estendeva anche verso il palato impedendo gravemente la masticazione.

Piccolo tumore duro dalle dimensioni di un pisello, sulla mascella superiore, vicino all'ala destra del naso, con dolori nasali e congiuntivite all'occhio destro.

Carie all'osso mascellare dopo l'estrazione di un dente, la cui cavità invece di rimarginarsi, si allargava e interessava l'osso in profondità con gonfiore alla guancia, fino a raggiungere dimensione di una noce.

Ascessi dentari dovuti a carie, o provocati da una estrazione mal eseguita o per avere lasciato un frammento di radice.

Nevralgia del facciale per denti cariati. Odontalgia di denti sani ma dolenti alla pressione.

Nevralgie persistenti dopo una avulsione dentaria corretta, e non seguita da infezione, ma dolorosa al punto da impedire al malato di mangiare e di dormire.

Ascessi gengivali.

Ascesso e gonfiore notevole del mascellare inferiore dopo una ferita.

## **ESOSTOSI CALCAGNO** (épine calcanéene)

Tale patologia di sovente riscontro e particolare, e spesso i Pazienti si rivolgono al Medico Omeopata per evitare l'intervento chirurgico o le infiltrazioni locali e ancora la radioterapia.

Tutte terapie che sono notoriamente inefficaci, con frequenti recidive.

Usato come sintomatico questo rimedio ha guarito le esostosi del calcagno  
Inoltre nelle forme di invecchiamento, i famosi "becchi di pappagallo a livello del rachide, hanno avuto grosso giovamento soprattutto nelle forme associate a reumatismi degenerativi accompagnati da osteoporosi.

Alcune rubriche sul repertorio del Kent riportano il rimedio:



in particolare: alla pagina 1004 EXOSTOSES, tibia :Ang.,aur.,aur-  
m.,bad.,calc—f.,calc-p.,cinnb.,dulc.,hec/a,merc.,NIT-AC.,phyt.,rhus-t.,sars.  
Pagina 1019:INFLAMMATION Leg — tibia: Asaf.,aur.,calc.,guaj.,hecla., kali-  
i.,Iach,Ph-ac.,Phos.,Sil.,still.,stront.

## **POSOLOGIA**

Hecla lava è particolare anche per le diluizione che si utilizzano, ciò e forse dovuto alla sperimentazione parziale che e stata fatta.

A seconda degli autori vengono utilizzate basse diluizioni:

- 4DH e 6DH in triturazione (Mezger)
- 4DH - 5DH (Vannier)
- 7CH - 9CH — 30CH (Julian).

## **RELAZIONI** con:

- CALCAREA CARBONICA
- CALCAREA FLUORICA
- PHOSPHORUS
- SILICEA
- LAPIS ALBUS
- MERCURIUS
- CONCHIOLINUM

## **CALCAREA CARBONICA**

Calcarea e il carbonato di calcio, Hahnemann fece le sue sperimentazioni a partire dal calcare d'ostrica, per cui sarebbe più logico denominarla Calcarea ostreica.

La sensazione principale di Calcarea e il bisogno di stabilità e di sicurezza, si sente come un ostrica senza guscio e cerca protezione.

Cerca di ottenere protezione dall'esterno o la sviluppa in se stessa , qualsiasi cosa che la minacci le causa paura immensa. (paura dei cani, dei medici, della malattia).

Il tema fondamentale è la tana, il guscio appunto, in senso fisico e simbolico: luogo di rifugio ma anche struttura di riferimento.

La tana può essere la cuccia, una scatola, un ripostiglio o anche il proprio gruppo di appartenenza.

L'animale cerca un rifugio in un momento di difficoltà dove trovare riparo e protezione.

Uscire dalla tana richiede capacità di adattamento ed è uno degli elementi di debolezza del rimedio.

Importanti effetti nel consolidamento dello scheletro.

Calcarea è un individuo gradevole, timido, pacato, rispettoso delle regole, ipersensibile.

Affettuoso ha forte senso della famiglia che protegge. Se ansioso diventa insistente e piagnucoloso.

Se si scompensa diventa irrequieto e irritabile e in uno stadio avanzato anche fobico.

Il cucciolo è simpatico e tranquillo in casa, fuori dal suo ambiente diventa nervoso e irritabile, si spaventa ad ogni nuovo incontro e ogni nuovo oggetto. Nel suo ambiente è sicuro.

Scarsa capacità di adattamento per cui patisce un trasloco, un viaggio, ma anche una brusca variazione climatica. Anche passaggio dal giorno alla notte crea disagio, non esce volentieri al crepuscolo, ha paura del buio.

Se rimproverato reagisce richiudendosi in se stesso, si offende facilmente.

Tra i temi generali troviamo:

lentezza nello sviluppo fisico

magrezza con appetito vorace nei cuccioli

osteomielite

Aggrava con il freddo in ogni forma, coi cambi climatici, col bagno e con il tempo umido.

La sperimentazione sul tessuto osseo ha prodotto deformazioni ed esostosi, per cui per prendere il rimedio in considerazione e compararlo con hecla lava dovremo tener conto della tipologia dell'individuo se si avvicina come caratteristiche a Calcarea:

- sviluppo osseo scarso o irregolare (fontanelle aperte, spina dorsale curva, estremità deformate).
- Temperamento leucoflemmatico
  - Grasso, flaccido. Obeso

Queste alcune delle caratteristiche di calcarea carbonica, che dovremo prendere comunque in considerazione quando ci sono alterazioni con curvatura della colonna vertebrale e delle ossa lunghe, con estremità deformate e curve.

Osteomalacia, rachitismo, curvatura delle ossa lunghe; predisposizione alla lussazione dell'anca o alterazioni del ginocchio, distorsioni; ritardi di calcificazione delle ossa dopo fratture.

Anche con le "vegetazioni" granulari, polipi in naso, orecchio, vescica, utero calcarea carbonica è frequente come rimedio. Essendo uno dei policresti bisognerà porre attenzione sui sintomi mentali e le sue peculiarità.

Calcarea carbonica è il cronico di Silicea e lo possiamo considerare *costituzionale nel gatto* dopo Silicea e Pulsatilla.

## **CALCAREA FLUORICA**

Anche con Calcarea fluorica bisognerà tener conto delle particolarità, in quanto Calcarea F. ha uno spiccato tropismo per il tessuto linfatico in generale, in particolare delle linfoghiandole di consistenza alquanto dura.

Calcarea fluorica si trova nello smalto dei denti e negli strati superficiali dell'osso, per cui le perturbazioni metaboliche di questo sale avranno di conseguenza una ripercussione clinica a livello di questi tessuti. L'azione principale è sulle ossa e il sistema muscolo-scheletrico, con la produzione di tumori solidi ed esostosi.

Come in calcarea c. anche calcarea fluorica ha ansia per la salute e molte paure simili. Molti casi presentano fibromi e tumori.

L'aspetto mentale di calcarea fluorica è difficoltoso nei nostri animali.

Scarsa affettività sia verso la famiglia che verso animali conviventi, non ama i cambiamenti e preferisce stare in luoghi noti perché le novità procurano ansia.

Apparato locomotore: osteiti ed esostosi, rimedio fondamentale, disturbi artrosici, nodosità ossee evidenti.

Fragilità ossea, necrosi ossea lassità dei legamenti, curvatura colonna vertebrale, cifosi.

Una caratteristica peculiare : linfadenopatie con consistenza dura dei linfonodi, inoltre compare nel repertorio alla voce linfoma (GENERALS – CANCEROUS AFFECTIONS-lymphoma).

Aggrava all'inizio del movimento e migliora col movimento tranquillo prolungato.

Migliora con applicazioni calde, al sole o vicino termosifone, o stando in ambiente caldo.

## **PHOSPHORUS**

Phosphorus è il fosforo bianco, gruppo 15 della tavola periodica seguito da ARSENICUM.

E' insolubile in acqua ma solubile in grassi ed olii (localizzazione a livello SNC), odore agliaceo.

Un tempo usato per i fiammiferi, ma data la sua tossicità è stato sostituito da quello rosso; oggi si usa come rodenticida.

L'osso contiene il 68% di sostanze minerali, dove:

2/3 sono rappresentati dal fosfato tricalcico, e una piccola parte da fosfato trimagnesiaco.

Il fosforo è una sostanza altamente tossica, e gli organi bersaglio sono:

tratto gastrointestinale, fegato, rene, osso.

Nello stato acuto i sintomi sono gastrointestinali con nausea, vomito, ematemesi, dolori addominali per arrivare ad un quadro di insufficienza acuta epato-renale e con sintomi neurotossici.

Nello stadio cronico abbiamo:

perdita di appetito, cachessia, anemia, necrosi mandibola e fratture spontanee.

L'avvelenamento di P. causa una formazione di tessuto osseo con aumento della vascolarizzazione (fase eccitatrice) a cui fa seguito la distruzione della seconda fase con necrosi e sequestri. Il fosforo è anche un costituente essenziale del nucleo cellulare, e ha un ruolo metabolico importantissimo.

Il tipo sensibile: longilineo, alto, sottile, slanciato, dal torace allungato e stretto, con cifosi dorsale, spesso e l'adolescente affaticato da una crescita avvenuta troppo in fretta.

Spesso il bambino Phosphorus va incontro ad un rapido accrescimento e soffre per questa crescita manifestando fatica e debole resistenza alle malattie.

E' un soggetto ipersensibile, generalmente longilineo (da cui la dizione **costituzione fosforica**), la sua sensibilità si manifesta con fobie, ansie, e con ritmi ad alti e bassi, con alternanza di eccitazione e depressione.

E' un individuo agitato, iperattivo, ma si stanca facilmente.

Phosphorus colpisce le ossa causando necrosi, osteomieliti fragilità ossea.

Questa si determina specialmente a livello dell'osso mascellare inferiore, tuttavia si può manifestare anche a carico di altre ossa, come le vertebre e debolezza colonna.

Indicazioni :

osteiti tubercolari, sifilitiche

carie con formazioni di sequestri soprattutto a livello mascellare

osteomieliti.

Aggravamento: sdraiato sul lato sinistro, sensibile al tocco, col tempo freddo e ventoso e cambi di temperatura.

Miglioramento: mangiando, col riposo, con cibo ed acqua fredda (che però vomita appena diviene calda nello stomaco).

Tutti i sintomi compaiono in maniera estremamente imponente, per poi risolversi altrettanto velocemente il fiammifero che brucia).

SENSAZIONE DI BRUCIORE. “chi ama brucia”.

Rappresenta con Sulphur e Arsenicum album la **TRIADE DEL BRUCIORE**.

SULPHUR : bruciore a livello degli orifizi come conseguenza dell'azione eliminatrice.

ARSENICUM ALBUM : dolori brucianti che migliorano con applicazioni calde, espressione della profonda alterazione metabolica.

PHOSPHORUS: dolori brucianti con sensazione di calore locale.

Phosphorus è autenticamente compassionevole, non trae vantaggi. Sente l'ansia degli altri.

P. è di costituzione debole fin dalla nascita, cresce gracile rapidamente, individuo emaciato che dimagrisce rapidamente.

Sensitivo alle impressioni esterne, al più lieve odore, al più lieve rumore, al più leggero contatto, è irascibile e ansioso.

Paura del buio, della morte, del temporale.

Il cucciolo fosforico è veramente delizioso, seduttore nato, apprende al volo tutto ciò che gli si insegna, finché non compaiono circostanze che perturbano l'equilibrio.

Il paziente P. è “sympathetic”(mind) cerca non solo la compagnia, ma partecipa, come nel caso degli animali terapeuti.

Aspetto magnetico dell'animale, a volte si fissa per molto tempo a fissare oggetti o luci.(acqua che gocciola, televisione, luci sul muro).

IPOFOSFATEMIA: debolezza, rigidità muscolare.

IPERFOSFATEMIA: diarrea, calcificazioni, deficit assorbimento Fe,Ca+  
Magnesio,Zn.

Intossicazione cronica: necrosi ossea (mandibolare) fragilità ossea.

## **SILICEA**

E' la silice pura estratta dal cristallo di rocca.

Il silicio forma una grande parte della crosta terrestre: le montagne, le rocce, la sabbia e il vetro sono tutti composti dove il silicio si trova in proporzioni diverse.

Il biossido di Silicio(SiO<sub>2</sub>) è una combinazione di silicio ed ossigeno, i due elementi più presenti sulla terra. Nella tavola periodica si trova subito dopo il carbonio.

Si tratta di cristalli non combustibili, senza colore, senza sapore.

Forma cristallina:quarzo-sabbia.

Forma amorfa : vetro.

La piezoelettricità è particolarmente importante nel quarzo: produce una frequenza sempre uguale, questo determina che il paziente Silicea è abitudinario, tutto è sempre uguale.

Silicea è uno dei rimedi costituzionali molto importanti, ed è considerata il *cronico* di pulsatilla.

Definita da Lathoud il cemento cellulare che predomina nei connettivi, essa domina il trofismo generale dell'individuo e clinicamente, risponde alla cattiva assimilazione, ad una perturbazione degli scambi nutritizi, che corrisponde ad un grado avanzato di demineralizzazione della cellula, che si manifesta con una estrema astenia fisica e mentale, e un arresto nello sviluppo.

Il tema principale di Silicea è il bisogno di essere INFLESSIBILE, IMMUNTABILE, RIGIDO E STABILE.

Duplicità di silicea:

RIGIDIITA' della PIETRA e FLESSIBILITA' DEL CONNETTIVO.

Il silicio si trova nelle parti dure del corpo: unghie e denti

A livello osseo si traduce con curvature, calcificazioni e difetti della colonna vertebrale.

Non è indicata nei pazienti grassi e torpidi,obesi con zone corporee ipernutrite e altre magre(calcareo carbonica).

Aspetto vecchieggiante nel giovane.

Sintomi vari e disturbi alle OSSA,MUSCOLI,ARTICOLAZIONI.

Correre e saltare è impossibile.

Avversione all'esercizio fisico.

Usata anche per ridurre infiammazioni e rigonfiamenti ghiandolari, febbri e dolori locali.

La credenza vuole che fosse acqua congelata e veniva usata per evocare la pioggia e cercare l'acqua.

La parola chiave di silicea è:

STRUTTURA.

Pur di non perderla diventa:

FLESSIBILE/ADATTABILE.

La TIMIDEZZA serve anche a coprire l'OSTINAZIONE e la RIGIDITA' di pensiero.

È funzionale ad evitare lo scontro e consentire di trovare il proprio ruolo mantenendo una STRUTTURA la più definita possibile. (processo per la realizzazione del vetro).

Spesso S. è altezzoso e scostante, comportamento nobile che è sempre in funzione del mantenimento della STRUTTURA.

Quindi questa è la parola chiave e ci riporta a concetti legati alle strutture come famiglie, gruppi,organizzazioni dove la FAMIGLIA è la pietra angolare della Società.

In S. ritroviamo due elementi:

SILICIO E OSSIGENO

Quindi il Silicio è "ossidato".



In Silicea il bisogno di una STRUTTURA nasce da una percezione di FRAGILITA'. Quest'ultima lo porta ad avere paura di diventare VITTIMA E MALTRATTATO. Quindi mette in atto la strategia di diventare RESISTENTE. Diventa anche OSTINATO SDEGNOSO, non tollera contraddizione, diventa freddo, duro, arrogante.

PAURE: aghi, iniezioni, problemi/scocciature, spazi ristretti (attacchi di panico), spazi aperti

Silicea è raffinato, delicato, aristocratico, artistico e spesso risponde alla tipologia del felino.

Nei sintomi generali:

artrite, dolori alla schiena, scoliosi.

### **LAPIS ALBUS** (pietra bianca)

E' fluoro-silicato di calcio, uno dei rimedi derivati dall'acqua. E' infatti bianco il colore del gneiss (pietra calcarea) trovato in sospensione nelle acque delle sorgenti di Gastein in Germania

La sostanza agisce a livello ghiandolare, ove provoca delle tumefazioni di consistenza elastica (calcarea fluorica provoca tumefazioni di consistenza lignea).

Tale rimedio deve essere preso in considerazione come valida alternativa in tutti i casi in cui il paziente ricorda silicea o calcarea, ma presenta segni di ingrossamento/espansione.

Prendendo in considerazione tutte le tipologie sia fisiche che psichiche.

Questo tipo di necessità deriva principalmente da un particolare genere di autopercezione che produce timidezza e necessità di autoprotezione.

La strategia in lapis a è: “ dal momento che non posso liberare il mondo a causa del mio senso di debolezza e fragilità, allora mangio il mondo”.

Utilizzato inizialmente per malattie come il gozzo nell'uomo e crescite scrofolose, successivamente per carcinomi e lipomi.

GENERALITIES; bones (K 1375) Bones; Caries Softening.

GENERALITIES; tumors, benign; bone, like protuberances (enchondroma, epithelioma). Fibroid, lipoma.

GENERALITIES; necrosis, bones, softening.

In medicina veterinaria è un grande alleato nelle forme neoplastiche, per ridurre l'aggressività di masse e di recidive.

Patologie ghiandolari o tumorali. Il tropismo si rivolge soprattutto a testa, collo, tiroide, ghiandola mammaria, utero, ossa e tessuti molli.

Privo di sintomi repertoriali per il mentale si colloca nell'area della struttura tra Calcarea e Silicea.

Neoplasie in fase avanzata, ma precedente ulcerazione. Animale sensibile alle emozioni e vulnerabile, desideroso di protezione, insicuro, sensibile al rimprovero.

## **MERCURIUS**

Mercurius raggruppa i sintomi ottenuti con mercurius vivus e mercurius solubilis, particolare composto ideato da Hanhemann che è nitrato di mercurio e d'ammonio.

## **PATOGENESI**

In sintesi Mercurius agisce sul sistema linfatico tonsillare, sulle mucose e sul sistema osseo.

Mercurius non è un soggetto socievole, né accomodante; il suo carattere è autoritario, aggressivo e vendicativo. È nato per comandare. È anarchico, assolutamente insofferente alle regole.

Individuo impulsivo e violento contrasta con la sua debolezza costituzionale sia fisica che mentale.

Ha una grossa difficoltà a rapportarsi con gli altri, deve trovare un ambiente favorevole per riuscire a relazionarsi (differenza di Phosphorus)

L'animale è un linfatico scrofoloso in ritardo di calcificazione.

Dentizione ritardata espressione del disordine metabolico minerale generale. Denti piccoli.

Aggravamento per caldo nel letto (confronto con Sulphur) e individuo lento, pigro, "molliccio", pone diagnosi differenziale con Calcarea e Silicea.

Sensibile ai cambi di temperatura. Ha grande capacità di dilatarsi (presente nei termometri e barometri).

Sta bene tra i 18-22 gradi mentre è sensibile sia alle basse che alle alte temperature.

Non ama la contraddizione e può diventare violento fino ad uccidere.

Solubile nei grassi passa barriera SNC e vi si deposita,accumulo anche nel rene fegato e cuore.

Apparato locomotore:

dolore muscolare e articolare soprattutto notturno, aggravato dal tempo umido,osteiti;deformazioni delle piccole articolazioni;tremori agli arti aggravati dal movimento;atteggiamento flessorio delle dita.

Prendendo in considerazione solamente la parte che riguarda il tessuto osseo per una comparazione, si nota che ossa e ghiandole sono fortemente influenzate da questo rimedio,ossa del cranio e soprattutto le ossa nasali .

I gonfiori ghiandolari sono freddi, hanno tendenza a suppurare i dolori ossei delle esostosi e delle carie sono tutti aggravati di notte e dal calore del letto, le carie hanno ulcerazioni verdi fetide.

## CASO CLINICO

Frida, boxer femmina sterilizzata di 13 anni.

Dopo 6 mesi da un intervento d'urgenza per infezione all'utero (piometra) inizia a manifestare zoppia all'arto anteriore destro .

Terapie sintomatiche allopatiche non sortiscono alcun effetto e vengono fatte radiografie che mostrano delle lesioni ossee iniziali compatibili con osteosarcoma, viene fatta biopsia e confermato.

Analgesici e terapia conservativa perché i proprietari non acconsentano alla amputazione dell'arto.

Le condizioni generali di Frida peggiorano e vengo consultata dal collega per una terapia omeopatica.

Nella raccolta anamnestica non ci sono molti sintomi:

stato di prostrazione sia fisica che mentale, riluttanza al movimento.

Frida vive in un attico con una famiglia composta dalla madre e tre figli, ha a disposizione il giardino pensile e non esce mai.

Con la sua padrona, la madre, ha un legame profondo essendo stata portata in questa famiglia dopo la perdita del marito della signora.

Ha un buon carattere, anche se non particolarmente vivace, forse per l'età e lo svilupparsi della patologia.

Dolorabilità intensa all'arto colpito.

Frida ha ancora un aspetto florido nonostante inappetenza e difficoltà nel movimento.

Se viene aiutata a muoversi sembra migliorare, mentre la pressione e il riposo aggravano i sintomi.

Inizialmente viene utilizzata.

Arnica montana alla 30 CH 5 granuli 3 volte al giorno

Un leggero miglioramento, un aumento di appetito e con il movimento il cane sembra meno sofferente.

La prognosi allopatrica non prevedeva dei tempi di sopravvivenza superiori a 3 mesi.

Viene inserita hekla lava alla 5 CH 5 granuli 2 volte al giorno.

Il miglioramento nella deambulazione e nella qualità di vita di Frida avviene nell'arco di una settimana.

Sopravvive per 11 mesi in condizioni di assoluta normalità, nonostante la tumefazione evidente.

Utilizza l'arto quasi completamente fino a pochi giorni dalla morte.

In quarantotto ore c'è il peggioramento, improvviso e si procede ad eutanasia.



## **CONCLUSIONI**

Hecla lava è un rimedio forse non di prima scelta, ma può essere utile nei casi in cui i sintomi mentali non siano presenti e l'interpretazione del paziente sia difficoltosa.

Nel caso in cui sia possibile fare una accurata scelta del rimedio è necessario utilizzare altri rimedi, come quelli che abbiamo preso in considerazione, in caso di esostosi, osteofiti, periostiti e alterazioni alla colonna, difficoltà nell'accrescimento e tutta la sintomatologia a carico dello scheletro di cui abbiamo parlato, comprese alterazioni neoplastiche.

La scelta sintomatica di hecla lava, vista la scarsa sperimentazione, può essere l'alternativa e la possibilità di cura nei casi dubbi o comunque con prognosi riservata nelle patologie degenerative, progressive o terminali.

Inoltre è auspicabile che l'interesse per questo piccolo rimedio possa aumentarne le conoscenze e prendere l'avvio anche per una sperimentazione.

Nell'ambito della medicina veterinaria sono molti i casi di patologie degenerative e progressive in cani di razze medio-grandi che coinvolgono la colonna vertebrale, per i quali l'utilizzo di hecla lava porterebbe ad un miglioramento della qualità di vita di animali non più giovani e con le problematiche concernenti al prolungamento della vita.

Nella cura delle patologie che riguardano i soggetti che si sottopongono alle terapie riabilitative credo che cercherò di utilizzare secondo i criteri della medicina omeopatica sempre di più un piccolo rimedio come questo.

## **BIBLIOGRAFIA**

Jacques Jouanny - Nozioni essenziali di Materia Medica Omeopatica

E.B. Nash - Fondamenti di Terapia Omeopatica

R.Morrison — Manuale Guida ai sintomi chiave e di conferma

J. T.Kent . Materia Medica Omeopatica, Lezioni classiche.

O. A. Julian Dizionario di Materia medica Omeopatica

Hodiamont Trattato di farmacologia omeopatica

W. Boericke Homeopathic Materia Medica and Repertory

B.Rigamonti – Manuale di omeopatia nel cane e nel gatto

Robert Seror Pathogenesies de l'an 2000 Hecla lava montis

J.H.Clarke Dizionario di Farmacologia omeopatica clinica.